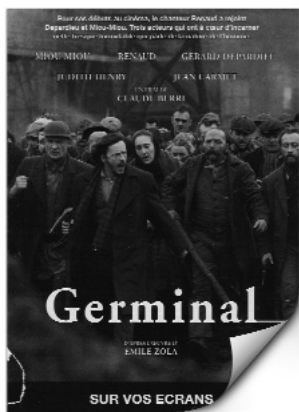


# GERMINAL

di CLAUDE BERRI



## CONTESTO STORICO-LETTERARIO:

## ZOLA E IL NATURALISMO

Émile Zola, ideatore del cosiddetto “romanzo sperimentale”, fu un autore di spiccata sensibilità civile, che dimostrò in prese di posizione sulle pagine dei giornali e nei suoi romanzi d’ispirazione naturalista. La vita degli uomini più umili è per Zola fortemente determinata dalle “condizioni naturali”, cioè dai dati materiali della loro esistenza. Adottando quest’idea come ipotesi di lavoro, la poetica naturalista tende ad analizzare oggettivamente quelle difficili condizioni e a evidenziare i problemi che ne derivano. In *Germinal* Zola mette in luce la dura condizione dei minatori nella Francia settentrionale e la generale indifferenza dell’ambiente circostante nei loro confronti.

## IL FILM

TITOLO ORIGINALE: <i>Germinal</i>	
REGIA: Claude Berri	
INTERPRETI: Renaud Séchan, Gérard Depardieu, Miou-Miou	
GENERE: Drammatico	DURATA: 158 minuti
COLONNA SONORA: Jean-Louis Roques	PRODUZIONE: Francia, 1993
DISTRIBUZIONE DVD: 20th Century Fox Home Entertainment	

## IL REGISTA

Dopo aver partecipato a numerosi film come attore, **Claude Berri** (pseudonimo di Claude Berel Langmann) esordisce alla regia con *Le poulet* nel 1962, a cui seguono i due film a episodi *L'amore e la chance* e *Una matta voglia di donna*. Dopo alcuni film brillanti, di cui è al tempo stesso regista, sceneggiatore e interprete (*Sex shop*, 1972, *Il cornuto scontento*, 1975), ottiene un certo successo con *Ciao amico* (1983). Negli anni successivi firma una serie di riduzioni cinematografiche di testi letterari, a partire da *Jean de Florette* e *Manon delle sorgenti*, entrambi del 1986, tratti da un romanzo di Marcel Pagnol. Qualche anno più tardi, nel 1993, esce *Germinal*, dal romanzo di Émile Zola (già ridotto in film nel 1963 da Yves Allégret ne *La furia degli uomini*), a tutt'oggi una tra le produzioni francesi più costose nella storia.

Sin dalla fine degli anni '70, Claude Berri inizia l'attività di produttore; tra le pellicole da lui curate, si ricordano *Tess* (1979) di Roman Polanski e *L'orso* (1988) di Jean-Jacques Annaud, oltre ai due film tratti dalla saga di Asterix (*Asterix e Obelix contro Cesare*, 1999, e *Asterix e Obelix: Missione Cleopatra*, 2002).

## LA TRAMA

Dopo l'incontro con il vecchio Bonnemort, nella sua prima giornata di lavoro in miniera, Étienne Lantier conosce Catherine Maheu: è una ragazza del posto che vive con i genitori e sei tra fratelli e sorelle, quasi tutti già avviati al lavoro e ciononostante sempre in lotta con la fame. Dopo aver trovato un alloggio grazie al padre della ragazza, Étienne comincia a frequentare la sua casa, e contemporaneamente dà inizio a un'intensa attività politica e sindacale.

Poco tempo dopo Étienne chiama i compagni allo sciopero. Le trattative con il direttore della miniera per avere degli aumenti di salario si protraggono a lungo senza nessun risultato. Con il passare delle settimane lo sciopero si estende a un'altra miniera nelle vicinanze, dove lavora Chaval, fidanzato di Catherine; ma qui, in cambio di una promozione, l'opportunista Chaval fa subito fallire il blocco della produzione. Si scatena così la rabbia degli altri minatori che, sotto la guida di Étienne, compiono una vera e propria sommossa.

All'arrivo dell'inverno, le famiglie dei minatori sono allo stremo. Mentre i lavoratori si interrogano sul da farsi, le compagnie minerarie assumono manodopera straniera da avviare al lavoro al loro posto. La tensione cresce fino allo

scontro con i gendarmi mandati a presidiare la miniera: un proiettile colpisce a morte Maheu. Intanto Chaval, sempre più chiuso nel suo opportunismo, dopo aver contribuito al fallimento dello sciopero, volta le spalle anche a Catherine.

Pochi giorni dopo, un operaio anarchico, Souvarine, da sempre contrario allo sciopero come forma di lotta, mette in atto un tragico sabotaggio. I minatori fuggono dalle gallerie invase dall'acqua. Rimasti bloccati all'interno di esse, Étienne e Chaval si affrontano: per difendere Catherine, Étienne colpisce il rivale con una pietra, uccidendolo. Mentre i soccorritori estraggono i superstiti, la ragazza, esausta, muore tra le sue braccia.

Qualche tempo dopo, come per vendetta, l'anziano Bonnemort, malato e folle, uccide la nuora del direttore. Ma con il ritorno della primavera, attorno alla miniera si ristabilisce la calma. A Étienne non rimane altro da fare se non ripartire, con il pensiero rivolto non solo alle persone morte in quella sfortunata lotta, ma anche a una nuova stagione "germinale" che si annuncia per la lotta operaia.

## TEMI E MOTIVI DEL FILM

Lo sfondo storico è quello successivo alla Rivoluzione industriale, verso la metà dell'Ottocento. L'industria estrattiva, così come al-

tri settori in forte espansione, ha richiamato operai da molte aree depresse. Villaggi per minatori sorgono attorno ai bacini carboniferi e nei distretti industriali di tutta l'Europa centro-settentrionale. Chi vi abita è soggetto a dure condizioni di vita e lavoro. Nuove realtà sconosciute in precedenza prendono forma: la crisi economica, le lotte sindacali, gli scioperi.

Contro questo stato di cose, con il sostegno dei partiti socialisti, gli operai intraprendono delle dure lotte per ottenere salari più alti. Il fronte tuttavia non è compatto. Esistono all'interno del movimento operaio due gruppi contrapposti: i marxisti e gli anarchici. Dall'altra parte, si registra la totale chiusura dei capitalisti, che nel film definiscono il movimento operaio «marciume», gli iscritti all'internazionale socialista «briganti» e l'attività sindacale «sciagurata istigazione». Non mancano tra loro persone più sensibili, come il direttore della miniera principale: il suo atteggiamento, sia pure a tratti paternalistico, è genuinamente umanitario; ciononostante resta prevalente, nel suo ambiente, l'indifferenza e l'ipocrisia. Questa incomunicabilità porta gli operai all'esasperazione e anche ad azioni raccapriccianti, tipiche delle rivoluzioni nelle fasi degenerative.

## LA SEQUENZA

Nella miniera è finito il turno e gli operai risalgono in superficie; tra loro donne e bambini.

## DAL TESTO AL FILM

La riduzione cinematografica del romanzo di Zola presenta una struttura circolare: si apre con l'arrivo di Étienne e si chiude con la sua partenza. Altri elementi inseriti a inizio e fine film contribuiscono a determinare questo senso di circolarità: l'intervento del vecchio Bonnemort, anziano della famiglia e memoria storica della miniera, e l'arrivo del grisou, il gas naturale responsabile di tremende esplosioni nelle galerie.

Ben visibile è nel film il contrasto tra la miseria nelle abitazioni degli operai e il lusso nelle case borghesi: efficaci le scene dei sontuosi pranzi a casa del direttore. Uno degli elementi più ricorrenti e funzionali sul piano drammatico nel film è il pianto della madre che in ultimo si trasforma in una terribile domanda: «è mai possibile pagare così caro il volere la giustizia?».

Ciò che risulta piuttosto compreso nel film è l'ampio discorso di Zola sulla dimensione politica della lotta dei minatori: i riferimenti alla partecipazione all'Internazionale socialista non sono

accompagnati nel film dalle riflessioni sui diversi punti di vista emersi alle origini del movimento operaio: il socialismo e l'anarchismo.

## IL BRANO

*Nella gabbia che lo riportava alla luce, pigiato fra gli altri quattro, Stefano si decise: sfidando la fame, riaffronterebbe la strada. Meglio crepar subito che ridiscendere in quell'inferno, a non guadagnare neppure il necessario per il pane. Al suo fianco ora non c'era più Caterina: stivata con gli altri lì sopra, la ragazza non gli comunicava più con la sua vicinanza il buon tepore che lo intorpidiva. Meglio non pensare più a sciocchezze, venir via di lì. Aveva abbastanza istruzione, lui, per non rassegnarsi a vivere come quel gregge di pecore: finirebbe prima o poi per strozzare qualche capo.*

*Quando si sentì come accecare. Il risalire era stato così rapido che la luce lo intontì; sbatteva le palpebre in tutto quel chiaro, cui i suoi occhi s'erano già divezzati. Ciò non gli tolse di sentir con sollievo la gabbia fissarsi sui cardini. Uno scaricatore apriva le porte, gli operai saltavano dalle berline.*

(É. Zola, *Germinal*, trad. it. di C. Sbarbaro, Torino, Einaudi, 2005)

### » Per la comprensione e la rielaborazione

- » In quale epoca e contesto è ambientato il film?
- » In che cosa differiscono le posizioni sulla condizione operaia di Étienne e Souvarine?

### » Temi, concetti e parole chiave

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini storico-letterari e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film:
  - socialismo;
  - anarchismo;
  - paternalismo;
  - sciopero;
  - "germinale".
- » Commenta la funzione del rapporto luce-tenebra nella sequenza filmica.

### » Spunti di discussione

- » Come giudichi la figura di Étienne?
- » Ti pare che le aspirazioni dei lavoratori del tempo di Zola siano oggi tutte conseguite?